



Primo Piano - Altro che «TeleMeloni»: La RAI, ancora roccaforte del PD

Roma - 30 lug 2024 (Prima Notizia 24) Nel complesso scenario politico italiano, il dibattito sull'influenza politica all'interno

della RAI si fa sempre più acceso.

Nonostante l'ascesa di Giorgia Meloni al governo e l'introduzione di alcune figure vicine alla destra nei ruoli chiave dell'emittente pubblica, l'accusa di trasformare la RAI in una sorta di "TeleMeloni" sembra non trovare solide fondamenta. Analizzando la distribuzione delle cariche dirigenziali all'interno della RAI, emerge infatti una realtà ben diversa: le poltrone di peso rimangono saldamente in mano al Partito Democratico. Il bilanciamento delle poltrone Un'analisi dettagliata della governance attuale della RAI mette in luce che il PD detiene ben nove direzioni chiave, rispetto alle cinque di Fratelli d'Italia e alle sette della Lega. Questa disparità mette in discussione la narrazione secondo cui il governo Meloni avrebbe completamente monopolizzato la rete televisiva nazionale. Le nove Direzioni del PD: TG3: Mario Orfeo, una figura di lunga data con legami storici con la sinistra. Direzione Distribuzione: Stefano Coletta, noto per la sua vicinanza al PD. Radio Due: Simona Sala, che ha guidato programmi sensibili al dialogo con l'area democratica. Rai Cultura: Silvia Calandrelli, in carica dal 2011, un pilastro nell'offerta culturale legata alle idee progressiste. Rai Cinema: Paolo Del Brocco, che ha portato avanti produzioni cinematografiche vicine ai valori democratici. Capo Staff AD: Paola Marchesini, la cui posizione strategica sostiene le decisioni dell'AD Roberto Sergio. Rai Fiction: Maria Pia Ammirati, responsabile di narrazioni spesso impegnate sul fronte sociale. Rai Kids: Luca Milano, il cui focus sui contenuti educativi riflette una sensibilità per le nuove generazioni e i loro diritti. Rai Play e Digital: Elena Capparelli, protagonista dell'innovazione digitale e della transizione verso nuovi modelli di fruizione. Fratelli d'Italia e la Lega: Presenze Modeste Fratelli d'Italia gestisce: Approfondimenti: Paolo Corsini Day Time: Angelo Mellone Comunicazione: Nicola Rao TG1: Gian Marco Chiocci RaiNews24: Paolo Petrecca Lega occupa sette posizioni: Rai Giornale Radio e Radio Uno: Francesco Pionati TGR: Alessandro Casarin Condirettore TGR: Roberto Pacchetti Relazioni Istituzionali: Angela Mariella Intrattenimento Prime Time: Marcello Ciannamea Ufficio Studi: Francesco Giorgino Forza Italia controlla tre aree: TG2: Antonio Preziosi Ad Rai Com: Giuseppe Santo Rai Sport: Jacopo Volpi Una governance radicata nella storia La governance della RAI, regolata dall'attuale sistema di nomina di vertici e Cda introdotto nel 2015 dall'allora segretario PD Matteo Renzi, si mantiene stabile nonostante il cambio di governo. Questo sistema, infatti, ha attraversato diverse amministrazioni: dal governo Gentiloni ai due governi Conte, fino all'era Draghi, mantenendo una forte impronta di continuità politica. Meloni e la sfida della governance: Giorgia Meloni, attuale presidente del Consiglio, ha criticato questa struttura ereditata, sottolineando che la nomina dell'AD Roberto Sergio è stata l'unica eccezione dovuta alle dimissioni di Carlo Fuortes, espressione dell'esecutivo precedente, dove Fratelli d'Italia era l'unico partito all'opposizione. Un TG1 attento alle dinamiche del PD Nonostante le accuse di

un'inclinazione verso destra, il TG1 continua a dimostrarsi attento alle dinamiche del Partito Democratico. Questa situazione suggerisce una certa continuità editoriale, che non riflette una piena adesione alla linea politica del governo Meloni. La politicizzazione della RAI: un fenomeno storico La politicizzazione della RAI non è un fenomeno nuovo. Già nel 1993, Indro Montanelli denunciava le "reti spartite, nomine spartite, lottizzazioni delle assunzioni". Tuttavia, è solo col governo Meloni che l'Europa sembra essersi risvegliata, secondo alcune critiche, mentre il sistema continua a riflettere un equilibrio di potere che non cambia drasticamente. In sintesi, la RAI, pur con alcune presenze vicine all'attuale governo, rimane un'istituzione in cui il Partito Democratico mantiene un'influenza significativa. L'idea di una "TeleMeloni" appare dunque come un'esagerazione, mentre l'equilibrio tra le diverse forze politiche continua a definire il panorama dell'informazione pubblica italiana. La sfida per Giorgia Meloni sarà quella di navigare in questo intricato equilibrio, mantenendo una gestione che rispetti le dinamiche storiche e politiche che caratterizzano la RAI da decenni.

(Prima Notizia 24) Martedì 30 Luglio 2024